

SCHEDA N° 0308

ORDINE Agaricales

GENERE Rhodocollybia	SPECIE R. butyracea	AUTORE (Bull.) Lennox	
DATA DI RACCOLTA 02-12-2021	LUOGO DI RACC. Cà Marcello Levada	COMUNE Piombino Dese	PROV. PD
ALTITUDINE S.L.M. 25	I.G.M. IV 127	RACCOGLITORE Dino G. Cerantola - Flavio F. Pinton	

HABITAT:

☐ PRATI ERBOSI	☐ ORTI E GIARDINI	☐ MARGINI DI STRADA
☒ TERRENO NUDO	☐ TERRENO SABBIOSO	☐ ARENILE
☐ TORBIERA	☐ TERRENO COLTIVATO A	
☐ ARGINE DI FIUME	☐ LUOGO BRUCIATO	☐ BOSCO SUBALPINO
BOSCO DI: PLANIZIALE LATIFOGIE MISTE PREVALENZA CARPINO		☒ RADO ☐ FITTO
☐ DENTRO AL BOSCO	☒ AI MARGINI DEL BOSCO	☐ IN RADURE
☐ SU LEGNO	☐ VIVO ☐ MORTO	DI

ESPOSIZIONE:

☐ ASSOLATA ☐ OMBROSA ☐ MEDIA

UMIDITA' DEL TERRENO

☐ ACQUITRINOSO ☒ MOLTO UMIDO ☐ UMIDO ☐ ASCIUTTO ☐ SECCO

VEGETAZIONE CIRCOSTANTE: Bosco di latifoglie miste con prevalenza carpino

NOTE: Stazione di crescita gregaria, su un strato di foglie morte in decomposizione di latifoglie soprattutto carpino

MICROSCOPIA: Spore: 6-8 x 3-4 micron, ellissoidali allungate, con poro germinativo evidente.

BIBLIOGRAFIA: Funghi d'Italia Zanichelli pag. 206 al 528 -Funghi d'Italia AMB pag. 93- Funghi in Italia Nicolò Oppicelli pag.292

DETERMINATORE Dino G. Cerantola-Flavio. Pinton

RILIEVI EFFETTUATI SU REPERTI ☒ FRESCHI ☐ SECCHI



RHODOCOLLYBIA BUTYRACEA



RHODOCOLLYBIA BUTYRACEA



RHODOCOLLYBIA BUTYRACEA



RHODOCOLLYBIA BUTYRACEA

DESCRIZIONE

Rhodocollybia butyracea

Ordine: Agaricales
Famiglia: Omphalotaceae
Genere: Rhodocollybia
Specie: R. butyracea
Sezione:

Sinonimi: Agaricus butyraceus Bull. , erba. FR. (Parigi) 12 : tab. 572 (1792)
Collybia butyracea (Bull.) P. Kumm. , Führ. Pilzk. (Zerbst): 117 (1871)
Agaricus leiopus Pers. [come ' lejopus '] , Neues Mag. Bot. 1 : 101 (1794)
Agaricus butyraceus var. aureus Fr., Epicr. syst. mycol. (Upsaliae): 84 (1838) [1836-1838]
Agaricus butyraceus var. communis Fr., Observ. mycol. (Havniae) 2: 123 (1818)

Cappello: 4-8 cm; da convesso a spianato con umbone ± accentuato; carnoso facilmente intriso d'acqua, cuticola igrofana, lardacea, brillante, bruno-rossastra a tempo umido, schiarente al beige a tempo secco, margine all'inizio involuto poi diritto, espanso, sovente rivolto all'insù.

Lamelle: quasi staccate dal gambo o adnate, piuttosto fitte, larghe e sinuose, biancastre con leggere sfumature di rosa o di brunastro, con filo finemente frastagliato.

Carne: Biancastra o subconcolore al cappello in particolare sotto la cuticola, sottile, con odore leggermente rancido e sapore mite.

Gambo: 4-8 x 1-2 cm; cilindrico ma più spesso attenuato in alto, tanto da conferirgli il tipico aspetto clavato, molle, base ingrossata che presenta residui miceliari, pieno, farcito, cavo nei soggetti maturi, concolore al cappello e ricoperto nei giovani esemplari da una fine pruina biancastra, fibroso, con evidenti solcature longitudinali, tende a trattenere l'acqua e a diventare molliccio.

Spore: 6-8 x 3-4 micron, ellissoidali -allungate, con poro germinativo evidente, bianche, a volte leggermente rosate in massa, basidi strettamente clavati, tetrasporici, cheilocestidi più o meno numerosi, cilindracei.

Habitat: In tarda estate - autunno in boschi di latifoglie o di conifere su residui di foglie morte o in decomposizione.

Autore della scheda: Bruno Cerantola Cds. gmc.

Autore delle foto: Dino G. Cerantola Cds. gmc.